



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
"PADRE GIULIO CASTELLI"

REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE

Indicazioni e criteri per la valutazione degli alunni

Allegato al PTOF 2022-2025
(Approvato con Delibera n. 25 dal Collegio dei Docenti del 20/12/2021)

Parte I LA VALUTAZIONE

Premessa

La valutazione è un momento pedagogico importante e didatticamente essenziale nel processo didattico: è l'elemento regolatore del processo di insegnamento-apprendimento attraverso cui sia gli insegnanti che gli studenti possono confermare, correggere, modificare i propri comportamenti. Essa è un momento formativo per entrambi gli attori del processo di insegnamento-apprendimento. Il docente, valutando le prestazioni dei propri discenti, riceve informazioni sulla sua azione educativa, sulla validità della propria programmazione, del lavoro svolto, delle tecniche didattiche utilizzate, della sua capacità di interazione con gli alunni. Ai discenti, invece, arrivano informazioni sulla qualità e le modalità (metodi, tempi, competenze acquisite, ecc.) del processo di apprendimento di cui è protagonista.

L'azione valutativa, quindi, è un momento significativo nel processo educativo-didattico in cui da tempo gioca un ruolo sempre più rilevante un terzo attore: la famiglia. Questo richiede il tempestivo aggiornamento del processo valutativo alla norma vigente.

D'altro canto, è indubbio che la normativa in vigore abbia avuto un effetto dirompente nei confronti della cultura valutativa nella scuola italiana, spostando il baricentro della valutazione verso la certificazione delle competenze. È uno spostamento culturale, metodologico e operativo, che ha posto l'insegnante di fronte a nuovi quesiti: cosa significa certificare? Quali competenze certificare? Quali condizioni per una didattica per competenze? Quali procedure attuare per elaborare delle rubriche valutative efficaci?

Proprio per dare risposte a queste domande è stato elaborato il presente documento, alla luce anche di quanto disposto dal nuovo D.Lgs. 62/2017 che ha chiarito molti aspetti del processo valutativo.

Le funzioni della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

Che cosa si valuta

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la **valutazione del comportamento**, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;

- la **rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la **loro certificazione** sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR, a norma dell’articolo 10 del DPR 275/1999 e successive modificazioni.

Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l’azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell’alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la **valutazione iniziale o diagnostica**, che è interessata a conoscere l’alunno per individualizzare il percorso di apprendimento, con riferimento ai caratteri personali osservati: caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso, ecc. È importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva.
- la **valutazione intermedia o formativa**, che accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all’occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l’alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la **valutazione finale o sommativa**, che rileva l’incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell’alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario tenere distinta l’azione di verifica periodica, che comporta l’accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall’azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell’alunno.

Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici

L’ accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

- a) **verifiche in itinere**, nel corso dell’attività didattica, e **sommative**, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici, ecc. Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.), sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);
- b) **verifiche scritte**: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, dopo aver acquisito il parere favorevole delle famiglie, quando siano previste programmazioni differenziate;
- c) **verifiche orali**: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce

l'articolazione del pensiero, ecc.). La valutazione delle verifiche orali e scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione;

- d) **compiti autentici e compiti di realtà**: i risultati scolastici vengono declinati in termini di competenza. A tale scopo si predispongono e somministrano compiti autentici e compiti di realtà.

È previsto un **congruo** numero di prove, scritte, orali, grafiche e/o pratiche a seconda della disciplina interessata: comunque **non meno di tre** per ciascun quadrimestre. I docenti registreranno gli esiti delle verifiche sul registro elettronico in tempo utile per garantire alle famiglie un'informazione tempestiva.

Parte II

SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Generalità

Il quadro normativo sull’argomento “valutazione alunni” è stato oggetto di una serie di importanti interventi legislativi e amministrativi che ne hanno innovato significativamente il profilo. Schematicamente, si possono individuare le tappe essenziali seguenti:

- **DPR 275/1999** (regolamento dell’autonomia), che rende oggetto di valutazione didattica e di specifica certificazione le conoscenze, competenze e capacità degli studenti e promuove la valutazione della qualità del servizio offerto;
- **Legge 53/2003** (riforma Moratti), che prevede un intervento sistematico sulle diverse dimensioni della valutazione (valutazione degli apprendimenti affiancata a quella del comportamento) e promuove una valutazione di sistema;
- **Legge 169/2008** (decreto Gelmini), che interviene sulla valutazione del comportamento e ripristina l’uso del voto in decimi per la valutazione nelle scuole del primo ciclo;
- **DPR 122/2009** (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione;
- **D.LGS. 62/2017**, norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo.

In sintesi, dal Regolamento, si può evincere come per sua natura la valutazione degli alunni abbia le seguenti caratteristiche e finalità:



I criteri di valutazione, stabiliti dalle singole istituzioni scolastiche secondo la normativa nazionale, costituiscono parte integrante del P.T.O.F. di Istituto e sono osservati nelle diverse fasi della valutazione scolastica.



Valutazione di alunni con DSA o BES

- **Legge 170/2010**, che ha dato riconoscimento alle complesse categorie di disturbi specifici dell'apprendimento o DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), per le quali vengono prescritte forme di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- **DM del 27/12/2012** che ha suggerito una didattica inclusiva per gli alunni che presentano i cosiddetti bisogni educativi speciali (BES).

Valutazione degli alunni in ospedale

In caso di progetti di istruzione domiciliare o ospedalizzata, la valutazione è considerata come strumento con cui l'insegnante riconsidera, in riferimento all'alunno:

- punti di partenza e di arrivo;
- processi di apprendimento;
- difficoltà riscontrate;
- interventi compensativi effettuati.

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale.

Valutazione del comportamento

- **DM 5/2009**, rimasto in vigore un solo anno, conteneva criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento;
- **DPR 122/2009**, (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione, comprese quelle sul comportamento, superato dal nuovo D.Lgs n. 62/2017;
- **D.LGS. 62/2017**;
- Dal punto di vista pedagogico, le **finalità della valutazione del comportamento** sono così individuate:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- verificare le capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all’interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche ai giudizi negativi.

Finalità che il DPR 122/2009 riassumeva più sinteticamente così:

“...favorire l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.”

La necessità di un sistema di regole è assolutamente evidente in qualsiasi contesto umano e questo può e deve essere il principale punto di riferimento per giustificare la valutazione del comportamento. A prescindere dalla condivisione dei valori che possono porsi a fondamento di quelle regole, il loro rispetto è condizione di sopravvivenza per i singoli e per la comunità; quindi non si può fare a meno di insegnare quelle regole e verificarne l’apprendimento nelle situazioni concrete della vita di relazione.

Tenuto conto della valenza formativa ed educativa a cui deve corrispondere l’attribuzione del voto di comportamento, l’oggetto delle osservazioni sistematiche risulterà essere composto dai seguenti **indicatori**:

- la relazione con i compagni;
- la relazione con gli adulti;
- la relazione con l’ambiente.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio o finale, non può essere riferita ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile/culturale dello studente.

Questo comporta, per le singole istituzioni scolastiche, che le rilevazioni di ciascun docente dovranno essere confrontate all’interno dell’intero team di insegnanti che sono coinvolti nell’insegnamento della classe, per concorrere alla stesura di un voto unitario e condiviso, in base ai criteri e alle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

- nella Scuola Primaria, dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari di classe attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti;
- nella Scuola Secondaria di 1° e 2° grado, con un giudizio sintetico espresso collegialmente, riportato nel documento di valutazione.

Certificazione delle competenze

Nel primo e secondo ciclo d’istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono **descritte e certificate** al termine della Scuola Primaria, al termine della Scuola Secondaria di 1° grado, al termine del biennio della Scuola Secondaria di 2° grado.

Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi ordini di istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall’Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) e delle principali rilevazioni internazionali.

Alla fine del primo ciclo, per procedere alla valutazione e certificazione, occorre operare sullo sfondo delle **otto competenze chiave** di cittadinanza, individuate dalla **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio** del 18 dicembre 2006:

- *Comunicazione nella madrelingua;*
- *Comunicazione nelle lingue straniere;*
- *Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
- *Competenza digitale;*
- *Imparare ad imparare;*
- *Competenze sociali e civiche;*
- *Spirito di iniziativa e imprenditorialità;*
- *Consapevolezza ed espressione culturale.*

Parte III

LA VALUTAZIONE NELL’ISTITUTO

DISPOSIZIONI GENERALI E COMUNI AGLI ORDINI DI SCUOLA

La Valutazione nelle singole discipline è espressa in voti numerici: è consentito, nelle varie prove, utilizzare anche le frazioni di voto. Nel documento di valutazione, i voti attribuiti sono riportati in numeri interi e anche in lettere. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell’art. 314 del T.U. 297/1994. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l’ampliamento e il potenziamento dell’offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle “Attività di studio” (alternativa all’insegnamento della Religione cattolica), forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull’interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno. Comunque sia, non partecipano alla formulazione della valutazione degli alunni.

L’ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell’anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni relative agli artt. 2 e 3 della legge 169/2008 (Valutazione del comportamento e del rendimento). Nel caso in cui l’ammissione alla classe successiva sia deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, si procederà alla compilazione di un’apposita sezione del documento di valutazione.

Criteri di attribuzione del voto di comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa, nella Scuola Primaria attraverso un giudizio sintetico, mentre nella Scuola Secondaria di 1° e 2° grado, attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione, i cui indicatori e giudizi sono i seguenti:

SCUOLA PRIMARIA

<i>DESCRITTORI</i>	<i>GIUDIZIO</i>
Mancato rispetto del regolamento scolastico. Episodi di bullismo. Mancato svolgimento delle consegne. Disturbo delle lezioni. Completo disinteresse per le attività didattiche. Comportamento scorretto con i compagni e con gli adulti.	<i>Insufficiente</i>
Episodi limitati e non gravi rispetto a quanto riportato nel regolamento scolastico. Frequenti assenze e ritardi. Saltuario svolgimento dei compiti assegnati. Rapporti sufficientemente collaborativi con i compagni.	<i>Sufficiente</i>
Osservazione delle norme scolastiche. Correttezza nei rapporti interpersonali. Ruolo collaborativo nel gruppo classe.	<i>Buono</i>
Rispetto delle norme disciplinari. Costante adempimento dei doveri scolastici. Interesse e partecipazione attiva. Ruolo positivo nel gruppo classe.	<i>Distinto</i>

<p>Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico. Frequenza assidua. Puntuale e serio impegno nello svolgimento delle consegne scolastiche. Interesse e partecipazione attiva alle lezioni e alle attività della scuola. Ottima socializzazione e ruolo propositivo.</p>	Ottimo
<p>È pienamente responsabile, rispetta le regole e ne comprende l'importanza al fine di garantire una serena convivenza civile. Controlla e gestisce i propri stati d'animo anche in situazioni problematiche e di tensione con gli altri. È sempre attento, partecipa al dialogo educativo apportando un contributo costruttivo e personale. Approfondisce autonomamente le conoscenze, sa assumere atteggiamenti di leadership positivi e riesce a coordinare il lavoro dei gruppi finalizzato allo scopo.</p>	Esemplare

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

DESCRITTORI	GIUDIZIO
<p>Non rispetta le regole scolastiche e le norme di convivenza civile. Non sa gestire e controllare i propri stati d'animo. Non si impegna ed è indifferente alle attività proposte. Non sa o rifiuta di lavorare in modo cooperativo.</p>	Non accettabile “4 – 5”
<p>Non sempre rispetta le regole scolastiche e le norme di convivenza civile. Non sempre sa gestire e controllare i propri stati d'animo. L'attenzione deve essere continuamente sollecitata e la partecipazione al dialogo educativo risulta discontinua. Si mostra poco interessato alle varie attività proposte.</p>	Appena Accettabile “6”
<p>Sollecitato, rispetta in parte le regole scolastiche e di convivenza civile. Controlla e gestisce i propri stati d'animo con il supporto dell'insegnante. Dimostra una partecipazione sufficientemente costruttiva al lavoro scolastico. Si impegna in modo essenziale nell'attività didattica.</p>	Abbastanza corretto/ Non sempre corretto “7”
<p>Rispetta le regole scolastiche e le norme di convivenza civile. Controlla e gestisce i propri stati d'animo. Partecipa adeguatamente al dialogo educativo, riuscendo a coordinare il lavoro dei gruppi finalizzato allo scopo. Si impegna con continuità nelle attività proposte.</p>	Corretto “8”
<p>È responsabile, rispetta le regole scolastiche e le norme di convivenza civile. Controlla e gestisce i propri stati d'animo in tutte le situazioni. È attento, partecipa spontaneamente e autonomamente al dialogo educativo. Si impegna in modo continuo e costruttivo in tutte le attività proposte. Sa assumere atteggiamenti di leadership positivo e riesce a coordinare il lavoro dei gruppi finalizzato allo scopo.</p>	Corretto e responsabile “9”
<p>È pienamente responsabile, rispetta le regole e ne comprende l'importanza al fine di garantire una serena convivenza civile. Controlla e gestisce i propri stati d'animo anche in situazioni problematiche e di tensione con gli altri. È sempre attento, partecipa al dialogo educativo apportando un contributo costruttivo e personale. Approfondisce autonomamente le conoscenze, sa assumere atteggiamenti di leadership positivi e riesce a coordinare il lavoro dei gruppi finalizzato allo scopo.</p>	Esemplare “10”

SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

DESCRITTORI	GIUDIZIO
Oltre ai casi di persistente recidività, di cui ai voti 7 e 6, per oltraggio e offese al corpo docente e alle istituzioni o per atti di grave violenza o per reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana.	Non accettabile “1 – 5”
Mediocre interesse in molte discipline e per le varie attività scolastiche. Saltuario, pressoché assente svolgimento dei compiti. Comportamenti poco corretti nel rapporto con insegnanti e compagni, episodi di turpiloquio, che turbino il regolare andamento della scuola. Frequente disturbo del regolare svolgimento dell’attività didattica e insensibilità ai richiami. Funzione passiva all’interno della classe. Poca osservanza del regolamento scolastico. Negligenza quasi abituale. Presenza di note disciplinari sul registro di classe di una certa gravità, per scorrettezze verso i compagni, i docenti e/o il personale e le cose della scuola. Ripetute e numerose assenze, ritardi e uscite anticipate. 4 assenze ingiustificate. Una contraffazione di firma sul libretto.	Appena accettabile “6”
Saltuario svolgimento dei compiti. Rapporti problematici con gli altri. Funzione sufficientemente collaborativa all’interno della classe. Episodi di mancata osservazione del regolamento scolastico (es. anche se non sanzionati con specifici provvedimenti disciplinari). Disattenzione nella vita scolastica. Ripetute assenze, a volte ingiustificate, ritardi, uscite anticipate, ingressi posticipati. Presenza di alcune note sul registro di classe. Sufficiente interesse per varie discipline e per le attività scolastiche.	Generalmente corretto/abbastanza corretto “7”
Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche. Discreto svolgimento dei compiti assegnati. Normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe a volte non pienamente collaborativa. Osservanza regolare delle norme di vita scolastica (frequenza, ritardi, uscite anticipate, ingressi posticipati, mancanza di puntualità nelle giustificazioni, ecc.).	Corretto “8”
Attiva partecipazione alle lezioni e discreto interesse e partecipazione alle attività scolastiche. Buon adempimento dei doveri scolastici. Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe. Equilibrio nei rapporti interpersonali. Rispetto delle norme disciplinari di Istituto. Presenza costante.	Corretto e responsabile “9”
Interesse e partecipazione assidua e costruttiva alle lezioni e alle attività scolastiche. Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche. Ruolo propositivo all’interno della classe. Rispetto degli altri, del regolamento scolastico e della legalità. Ottima socializzazione. Presenza costante.	Esemplare “10”

Criteria di attribuzione dei voti per la valutazione degli apprendimenti

SCUOLA PRIMARIA

La Valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata nella Scuola Primaria dai docenti contitolari della classe, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

Dall’anno scolastico 2020-2021, con l’ordinanza Ministeriale 172 del 4 Dicembre 2020 e le relative Linee Guide, è stata introdotta un’importante novità per la valutazione degli alunni della Scuola Primaria.

I giudizi descrittivi hanno sostituito i voti numerici nell’impianto della valutazione periodica e finale per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, inclusa l’Educazione civica.

In secondo luogo, gli obiettivi scelti come oggetto di valutazione, tenendo sempre a riferimento i nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali, devono includere sia il processo cognitivo attraverso il quale avviene l’acquisizione degli apprendimenti, sia il contenuto disciplinare nelle sue diverse tipologie.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti sarà espressa per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali (compreso l’insegnamento trasversale di Educazione Civica previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92) mediante un giudizio descrittivo fondato su 4 livelli e riportato nel documento di valutazione.

I 4 livelli di apprendimento e i loro descrittori

Per l’elaborazione del giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, sono stati individuati 4 differenti livelli di apprendimento e i relativi descrittori, in analogia con i livelli e descrittori adottati per la certificazione delle competenze e da correlare con gli esiti attesi per ogni disciplina dalle Indicazioni Nazionali del Ministero dell’Istruzione.

- Livello Avanzato
- Livello Intermedio
- Livello Base
- In via di prima acquisizione

I 4 livelli sono stati descritti in funzione di quattro dimensioni:

- l’autonomia dell’alunno;
- la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l’alunno mostra di aver raggiunto l’obiettivo;
- le risorse mobilitate per portare a temi e il compito;
- La continuità nella manifestazione dell’apprendimento.

Avanzato: l’alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l’alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l’alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l’alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per la valutazione in itinere si fa riferimento ai seguenti descrittori:

Livello	Descrizione
AVANZATO (2)	L'alunno porta a termine il compito in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dall'insegnante che reperite altrove, con continuità e in modo autonomo.
AVANZATO (1)	L'alunno porta a termine il compito in situazioni note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dall'insegnante che reperite altrove, con continuità e in modo autonomo.
INTERMEDIO (2)	L'alunno porta a termine il compito in situazioni note, mobilitando una varietà di risorse fornite dall'insegnante, con continuità e in modo autonomo.
INTERMEDIO (1)	L'alunno porta a termine in situazioni note, mobilitando una varietà di risorse fornite dall'insegnante, con continuità e in modo parzialmente autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine il compito in situazioni note, mobilitando risorse fornite dall'insegnante, con discontinuità e in modo parzialmente autonomo.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno esegue il compito solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente, con discontinuità e ridotta autonomia operativa.

Il giudizio descrittivo ha l'obiettivo di illustrare il percorso di ogni studente, mettendo in luce non solo le difficoltà, ma sottolineando e descrivendo anche i suoi punti di forza che garantiscono l'acquisizione di reali competenze. I processi cognitivi di apprendimento, che sono sempre in progressione e si modificano continuamente, dovranno essere valutati e monitorati in itinere.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La Valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

DESCRITTORI	GIUDIZIO
Conoscenza frammentaria e lacunosa. Mancanza di autonomia nell'organizzazione del lavoro. Uso scorretto dei linguaggi essenziali. Non applicazione dei procedimenti logici.	Insufficiente "4"
Conoscenza parziale delle discipline, ma tale da consentire un graduale recupero. Applicazione guidata ma incerta. Conoscenza generica e uso approssimativo dei linguaggi. Applicazione guidata e semplici procedimenti logici.	Non del tutto sufficiente "5"
Conoscenze essenziali delle discipline. Scelta di modalità educative per eseguire semplici consegne. Uso elementare ma sostanzialmente corretto dei linguaggi specifici. Applicazione di procedimenti logici in situazioni note.	Sufficiente "6"
Conoscenze corrette e strutturate nei nuclei fondamentali delle discipline. Autonomia nelle scelte delle modalità operative in diverse situazioni note. Uso chiaro e corretto dei linguaggi specifici. Applicazione di procedimenti logici adeguati agli scopi.	Buono "7"
Conoscenze corrette, complete e stabili. Autonomia delle scelte operative in situazioni via via più complesse. Uso sicuro ed appropriato dei linguaggi specifici. Applicazione corretta dei procedimenti logici anche in situazioni diverse.	Distinto "8"

Conoscenze ampie complete e organiche. Originalità e autonomia nelle scelte e nelle applicazioni delle modalità operative. Uso articolato e creativo dei linguaggi specifici. Applicazione corretta dei procedimenti logici anche in situazioni diverse e complesse.	Ottimo “9”
Approfondimento critico dei contenuti. Rielaborazione autonoma, coerente e personale delle conoscenze. Utilizzazione di un linguaggio fluido e preciso, adattandolo a situazioni o contesti comunicativi complessi, operando collegamenti personali e individuando sfumature di significato.	Eccellente “10”

SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

La Valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Nello scrutinio finale il Consiglio di Classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente il giudizio di non promozione. Al termine dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

DESCRITTORI	GIUDIZIO
L'alunno/a dimostra di non conoscere neppure gli elementi basilari della materia, di non possedere alcun prerequisito per affrontare le problematiche presentate.	“1”
L'alunno/a dimostra di non conoscere gli argomenti proposti, commette gravi errori e si esprime in modo stentato e scorretto.	“2”
L'alunno/a possiede qualche lacunosa e generica conoscenza, commette gravi errori e si esprime in modo stentato e improprio.	“3”
L'alunno/a possiede conoscenze molto frammentarie e limitate a pochissimi argomenti, non sa istituire elementari collegamenti tra le nozioni, si esprime senza proprietà lessicale.	“4”
L'alunno/a possiede una conoscenza incompleta e superficiale degli argomenti, con difficoltà sa giustificare le proprie affermazioni, si esprime con incertezza.	“5”
L'alunno/a, nonostante alcune incertezze e imprecisioni, possiede gli elementi essenziali del programma, sa giustificare abbastanza adeguatamente le proprie affermazioni, si esprime in modo semplice, ma sostanzialmente chiaro.	“6”
L'alunno/a presenta una conoscenza abbastanza sicura del programma, sa giustificare le proprie affermazioni in modo adeguato, si esprime correttamente.	“7”

L'alunno/a conosce in modo appropriato gli argomenti richiesti, sa operare collegamenti all'interno della disciplina, argomenta con coerenza logica, si esprime con scioltezza, proprietà e chiarezza.	“8”
L'alunno/a possiede una conoscenza completa e precisa del programma, sa operare in modo autonomo collegamenti fra le varie parti della disciplina, opera sintesi personali, sa argomentare criticamente, si esprime in modo preciso, pertinente ed efficace	“9”
Oltre alle indicazioni formulate per il voto precedente, l'alunno/a costruisce approfondimenti personali, collegamenti interdisciplinari in modo autonomo ed originali.	“10”

Nelle valutazioni *in itinere* è possibile aggiungere ai voti “+”, “-”, oppure “½”.

Certificazione delle competenze

- I docenti delle **classi quinte** della **Scuola Primaria** sono incaricati di predisporre la certificazione, con l'espressione di un giudizio analitico che illustra il livello globale di maturazione dell'alunno.
- I docenti delle **classi terze** della **Scuola Secondaria di 1° grado** sono incaricati di predisporre la certificazione, accompagnando il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.
- I docenti del **biennio** della **Scuola Secondaria di 2° grado** sono incaricati di predisporre la certificazione, accompagnando il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

L'autonomia decisionale del Collegio dei Docenti consente di adottare modelli sperimentali di certificazione delle competenze validi per i diversi ordini di scuola. I modelli per la certificazione delle competenze predisposti dalle scuole del nostro Istituto sono allegati in Appendice al presente documento.

Valutazione degli alunni con disabilità

La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. In base alla Legge 104 del 5/2/1992:

“Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa alla religione cattolica

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) resta disciplinata dall'art. 309 del T.U. 297/1994 ed è espressa, nella Scheda di Valutazione, senza attribuzione del voto numerico, ma

attraverso un giudizio sintetico stabilito dal Collegio dei Docenti analogamente per le attività alternative.

Dal momento che risulta possibile utilizzare la valutazione in decimi (art. 277 del T.U. 297/1994) per le prove in itinere e le interrogazioni, svolte durante l’anno, la sottostante griglia è stata redatta al fine di fornire uno strumento utile qualora il docente opti per tale valutazione periodica numerica (attuando una sorta di adeguamento alla scala di valutazione in decimi utilizzata dalle altre discipline) e per la quale risulterà necessaria una “traslitterazione” al momento della compilazione del documento di valutazione. In fase di compilazione della scheda valutativa, infatti, qualora si utilizzino voti in decimi per la valutazione in itinere, la valutazione complessiva che tiene conto di essi andrà infatti conformata alla normativa e “tradotta” in giudizio sintetico.

GIUDIZIO SINTETICO	CRITERIO DI VALUTAZIONE	CORRISPONDENZA SCALA DECIMALE
NON SUFFICIENTE	L’alunno non dimostra di conoscere, nemmeno in modo superficiale, frammentario o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica; fraintende alcuni elementi importanti della stessa (e/o delle altre religioni); fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell’apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all’attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è inesistente. Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi.	5
SUFFICIENTE	Conosce i tratti essenziali dei contenuti della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio specifico, seppur in modo elementare. Partecipa, anche se non sempre in modo attivo, all’attività didattica in classe. È disponibile al dialogo educativo, quando stimolato. Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale	6
BUONO	È preparato con una certa diligenza su parte degli argomenti; lavora con ordine non sempre costante e sa usare le sue conoscenze rispettando i valori religiosi ed etici. È abbastanza responsabile, corretto, impegnato e partecipa nelle attività proposte. Complessivo raggiungimento degli obiettivi, con qualche incertezza.	7
DISTINTO	Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti; sa effettuare collegamenti all’interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività; partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. È disponibile al confronto e al dialogo. Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	8
OTTIMO	Conosce e sa esprimere con sicurezza gli argomenti sviluppati durante l’attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa il linguaggio specifico della disciplina in modo preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale. È disponibile al confronto e al dialogo. Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi.	9

ECCELLENTE	<p>Manifesta una conoscenza approfondita della disciplina, di cui utilizza correttamente e sapientemente i termini specifici. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. È in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. È propositivo nel dialogo educativo. Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi.</p>	10
------------	--	-----------

Valutazione alunni con deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

Oltre alle indicazioni relative alle modalità di programmazione degli interventi didattici e di conduzione della classe riportati nelle Circolari Ministeriali prot. 40899 del 15/6/2010 e prot. 5713 del 9/2010, la valutazione degli alunni con tali deficit deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- organizzare prove scritte in più parti e in più quesiti distinti;
- valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
- gratificare gli alunni in forme ravvicinate e frequenti.

I docenti dovranno inoltre considerare i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione del comportamento dell'alunno.

Valutazione alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

La legge n.170 dell'8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- l'uso di una *didattica individualizzata e personalizzata*, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- l'introduzione di *strumenti compensativi*, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché *misure dispensative* da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero. Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

- predisporre verifiche scalari;
- programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate);
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli;
- porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi, flussi, mappe, ecc.);

- introdurre prove informatizzate;
- programmare tempi più lunghi per l’esecuzione delle prove;
- sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza.

Per la *valutazione sommativa* di fine quadrimestre si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell’alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza. Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

Valutazione alunni con disturbi specifici di apprendimento e Bisogni Educativi Speciali (BES)

Secondo l’art. 6 delle Linee guida sui DSA:

“Le commissioni degli esami di stato tengono in debita considerazione le indicazioni fornite nel PDP relativamente alla didattica e alla valutazione: possono riservare tempi più lunghi, adottare gli strumenti compensativi idonei e i criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma”.

Si precisa, in tal senso, che ogni docente coordinatore predisporrà per i propri alunni con DSA e BES l’elenco degli strumenti necessari alla compensazione nello svolgimento delle prove scritte. Anche per le prove di lingua straniera vengono adottate le misure compensative e dispensative più adeguate, compatibili con le difficoltà connesse agli alunni DSA e BES. In particolare, nella valutazione delle prove scritte di questi alunni, verrà posta maggior attenzione al contenuto anziché alla forma e si considererà raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Le prove d’esame di matematica vengono costruite secondo un criterio di gradualità che permette di svincolare la valutazione degli alunni con DSA e BES da quelle standard e considerare sufficiente la prestazione pur limitata allo svolgimento della prima parte degli esercizi.

Per la Prova Nazionale, è prevista la lettura a voce alta da parte di un docente dedicato, sia del testo della prova di comprensione di lingua italiana, che delle consegne delle prove di matematica, oltre al tempo aggiuntivo (fino a 30 minuti) e all’impiego degli strumenti compensativi (si vedano allegati alunno con BES).

INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI STUDENTI DSA

Viene suggerito all’alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera
Viene suggerito all’alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera
Viene suggerito all’alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera
Viene suggerito all’alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera
Viene suggerito all’alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera
Viene suggerito all’alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera

In particolare l'elaborato scritto di Italiano verrà valutato in considerazione degli obiettivi minimi di competenza indicati nel Curricolo e delle precisazioni contenute nel PDP di ciascun alunno.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie *Prove di ingresso e/o Verifiche in itinere*

Le verifiche scritte, corrette e valutate, qualora richiesto, saranno messe a disposizione delle famiglie.

Scheda di Valutazione e Certificazione delle competenze

La scheda di valutazione della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado è dematerializzata e scaricabile dal Registro elettronico.

Il certificato delle competenze acquisite è rilasciato alle famiglie al termine della classe quinta della Scuola Primaria, degli esami di stato della Scuola Secondaria di 1° grado e del secondo anno della Scuola Secondaria di 2° grado (termine istruzione obbligatoria).

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascuno bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

In particolare, nella Scuola dell'Infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia;
- la maturazione dell'identità personale;
- il rispetto degli altri e dell'ambiente;
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla Scuola Primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte.

Al termine della Scuola dell'Infanzia viene compilata una *griglia informativa* che costituisce il documento di valutazione.

SCUOLA PRIMARIA

Dal Regolamento si evince come la Valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata nella Scuola Primaria dai **docenti contitolari della classe**, con deliberazione assunta, ove necessario, **a maggioranza**.

Criteri di Ammissione/Non ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di 1° grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, la non ammissione dovrà essere notificata per iscritto alla famiglia.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La Valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

Criteria di Ammissione/Non ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado sono ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato anche in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. La non ammissione dovrà essere motivata dal Consiglio di Classe.

L'alunno verrà dichiarato “non ammesso” quando presenta lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva, ovvero: ☒ gravi e diffuse insufficienze in più discipline; ☒ progressivo peggioramento in corso d'anno.

Il Consiglio di Classe valuterà l'ammissione o la non ammissione sulla base dell'andamento annuale dell'impegno, dei progressi o regressi registrati dall'alunno, tenendo anche conto di situazioni di alunni che non hanno raggiunto un profitto sufficiente in numerose discipline e che sono stati ammessi con voto di consiglio alla classe successiva nell'anno scolastico precedente.

Le prove INVALSI, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento in italiano, matematica ed inglese si svolgono entro il mese di aprile e **la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.**

Validità anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico è necessario che nella Secondaria di 1° e 2° grado la frequenza delle lezioni corrisponda ad **almeno tre quarti dell'orario scolastico annuale** (comprensivo delle attività facoltative), fatte salve le seguenti e motivate deroghe previste dal Collegio dei Docenti:

Criteria di deroga al limite di frequenza delle lezioni

CAUSA DELLE ASSENZE	DEROGA
Salute	Nessun limite in presenza di malattie continuative accertate
Frequenza della scuola in ospedale/istruzione domiciliare	Nessun limite
Disagio e/o differenze sociali e/o culturali	La decisione spetta al Consiglio di Classe
Arrivo tardivo in Italia per alunni stranieri	La decisione spetta al Consiglio di Classe

Le suddette motivate deroghe sono deliberate a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Come ulteriore verifica ed integrazione dei criteri sopra indicati, si prevede che nello svolgimento della riunione di maggio del Collegio dei Docenti (ultima prima degli scrutini) si affronti un'opportuna discussione al fine di decidere su eventuali situazioni particolari che fossero venute a determinarsi e non rientranti nelle casistiche elencate.

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL’ESAME DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna/o ed è costituito da tre prove scritte ed un colloquio valutati in decimi.

Le prove scritte sono:

- prova scritta di italiano;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate;
- colloquio finalizzato a valutare le conoscenze secondo le Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico riflessivo, e il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

La valutazione finale complessiva espressa in decimi, deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio.

Ulteriori chiarimenti saranno disposti con specifico decreto del MIUR.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE.

Il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti criteri per la valutazione degli alunni durante gli esami:

- 1) Criteri per la valutazione della prova scritta di Italiano;
- 2) Criteri per la valutazione della prova scritta di Matematica;
- 3) Criteri per la valutazione delle prove scritte di Lingua Straniera;
- 4) Criteri di valutazione e modalità di conduzione del colloquio.

Criteri per la valutazione della prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano comprenderà tre tracce che consentano di scegliere tra:

- 1) **esposizione** in cui l'alunno abbia la possibilità di esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia sotto forma di **racconto, cronaca, diario, lettera**;
- 2) **trattazione** di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'espressione di riflessioni personali in forma di testo **positivo/argomentativo**;
- 3) **relazione** su un argomento di studio o su un'esperienza didattica attinente a qualsiasi disciplina.

CRITERI DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO			
<i>Pertinenza e ricchezza del contenuto</i>	<i>Lo svolgimento risulta alla traccia</i>	<i>Pienamente attinente</i>	<i>10/9</i>
		<i>attinente</i>	<i>9/8</i>
		<i>Sostanzialmente attinente</i>	<i>7/8</i>
		<i>Parzialmente attinente</i>	<i>6</i>
		<i>Non attinente</i>	<i>5</i>
	<i>È</i>	<i>ricco</i>	<i>10/9</i>
		<i>completo</i>	<i>8</i>
		<i>essenziale</i>	<i>7</i>
		<i>schematico</i>	<i>6</i>
		<i>Carente /superficiale</i>	<i>5</i>
		<i>carente</i>	<i>4</i>

Organizzazione coerenza espositiva	L'impostazione è	Organica/strutturata	10/9
		Coerente	8
		Schematica ma coerente	7
		Debolmente strutturata	6
		disorganica	5
		incoerente	
Correttezza ortomorfo- sintattica	Il linguaggio è	Corretto e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	10/9
		Presenta qualche imprecisione sintattica e ortografica	8
		Abbastanza corretto	7
		Sufficientemente corretto/elementare	6
		Non sempre corretto	5
		Non corretto	4
Proprietà lessicale	Il lessico è	Ricco	10
		Appropriato	9
		Specifico	8
		Semplice ma appropriato	7
		Generico	6
		Ripetitivo	5
		Improprio	4

Criteria per la valutazione della prova scritta di matematica

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE QUESTIONARIO	
Voto 9/10	L'alunno comprende le domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo appropriato.
Voto 8	L'alunno comprende le domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo quasi sempre appropriato.
Voto 7	L'alunno comprende quasi tutte le domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo abbastanza corretto.
Voto 6	L'alunno comprende parte delle domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo limitato ma comprensibile.
Voto 5	L'alunno ha compreso solo una parte delle domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo non sempre comprensibile.
Voto 4	L'alunno non ha compreso le domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo non pertinente.

- conoscenza dei contenuti specifici;

- capacità di applicazione delle tecniche operative e di calcolo;
- capacità di usare rappresentazioni grafiche;
- capacità logiche nell’analisi e nella risoluzione di problemi;
- ordine e completezza formale (utilizzo dei linguaggi specifici).

Criteria per la valutazione delle prove scritte di lingua straniera

La prova scritta prevede le risposte ad un questionario oppure la scrittura di una lettera. Questi i criteri di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE LETTERA	
Voto 9/10	Il testo è adeguato, la rielaborazione è ricca e personale. L’uso del lessico è corretto.
Voto 8	Il testo è adeguato, la rielaborazione è ben articolata, l’uso del lessico e delle strutture è abbastanza corretto.
Voto 7	Il testo è adeguato, il contenuto è coerente. Si rilevano alcuni errori grammaticali e lessicali.
Voto 6	Il testo è adeguato, il contenuto è sviluppato in modo coerente e comprensibile. Si rilevano errori grammaticali e lessicali.
Voto 5	Il testo non è sempre adeguato, il contenuto è sviluppato in modo non sempre coerente e comprensibile. Si rilevano diversi errori grammaticali e lessicali.

Valutazione e conduzione del colloquio

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale, ecc.). Il colloquio quindi, oltre ad accertare il possesso dei contenuti culturali, già peraltro risultanti dal giudizio di ammissione, dovrà mettere in evidenza la capacità critica e di rielaborazione personale del candidato. Il colloquio prenderà avvio da un argomento scelto dal candidato, che fungerà da filo conduttore per un percorso pluridisciplinare tendente ad accertare, oltre al possesso delle abilità espressive, di collegamento e di giudizio, anche l’acquisizione di un bagaglio culturale adeguato. Durante la prova orale sarà dato maggior spazio alle discipline per le quali non sono previste le prove scritte.

Durante il colloquio possono essere rivolte al candidato eventuali domande, purché:

- siano finalizzate ad aiutare l’esaminando (per “sciogliere il ghiaccio”, liberare da un momentaneo *empasse*, ecc.);
- siano legate all’argomento scelto dal candidato.

Ai fini di valutare se il candidato sia meritevole di un voto di eccellenza, qualora non emergano dalla presentazione eventuali collegamenti interdisciplinari, è opportuno rivolgere al candidato stesso almeno una domanda che lo induca ad esplicitare in modo autonomo e consapevole tali collegamenti o altresì a formulare una riflessione o un approfondimento personale in merito.

CRITERI DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI MATEMATICA	
Voto 4 – 5 (0 –49%)	Il candidato non ha acquisito la padronanza delle tecniche operative e di calcolo. Non applica correttamente i procedimenti risolutivi dimostrando vistose lacune nella preparazione di base. L’esecuzione è disordinata e formalmente inadeguata.
Voto 5 – 6 (50 -59%)	Il candidato non dimostra sufficiente padronanza delle tecniche operative, di calcolo e dei procedimenti risolutivi; evidenzia incertezze nella preparazione di base. L’esecuzione è poco ordinata e formalmente carente.
Voto 6 – 7 (60 -74%)	Il candidato rivela qualche incertezza nell’uso delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e di calcolo; l’esecuzione è abbastanza ordinata, anche se non sempre formalmente completa.
Voto 7 – 8 (75 -85%)	Il candidato rivela una discreta sicurezza nell’uso delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e di calcolo. L’esecuzione è, in genere, ordinata e formalmente completa.
Voto 9 (86 – 95%)	Il candidato rivela appropriata padronanza delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e del calcolo. L’esecuzione è ordinata e formalmente completa.
Voto 10 (96-100%)	Il candidato rivela ottima padronanza delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e del calcolo. L’esecuzione è ordinata e formalmente completa.

SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

La Valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Nello scrutinio finale il Consiglio di Classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente il giudizio di non promozione. Al termine dello scrutinio, l’esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell’anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall’alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l’ammissione alla frequenza della classe successiva e l’attribuzione del credito scolastico.

Criteria di Ammissione/Non ammissione alla classe successiva

Sono ammessi a sostenere l’Esame di Stato in qualità di candidati interni le studentesse e gli studenti che hanno frequentato per almeno i 3/4 del monte ore annuale; che abbiano partecipato, durante l’ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall’INVALSI; che abbiano svolto l’attività di Alternanza Scuola Lavoro; che abbiano conseguito una votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, l’ammissione all’esame conclusivo del secondo ciclo.

Sono ammessi a sostenere l’esame di Stato in qualità di candidati esterni coloro che abbiano compiuto il diciannovesimo anno di età entro l’anno solare in cui si svolge l’esame e dimostrino di aver adempiuto all’obbligo di istruzione; oppure, siano in possesso del diploma di Scuola Secondaria di 1° grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto,

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO “PADRE GIULIO CASTELLI”

Istituto Comprensivo – Liceo Scientifico – Istituto Tecnico ind. “Informatica”

Via della Repubblica, 48 - 71010 CARPINO (FG)

Cod. Mecc.: FGIC806003 – C.F.: 84004950717 – C.U.: UFU140

Tel./Fax: 0884 997027 – Email: fgic806003@istruzione.it – Pec: fgic806003@pec.istruzione.it

Sito web: www.iocarpino.it

indipendentemente dall'età; oppure, siano in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di diploma professionale di tecnico di cui all'articolo 15 del D.Lgs. 226/2005; abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

Validità anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico è necessario che nella Scuola Secondaria di 2° grado la frequenza delle lezioni corrisponda ad almeno tre quarti dell'orario scolastico annuale (comprensivo delle attività facoltative), fatte salve le seguenti e motivate deroghe previste dal Collegio dei Docenti:

Criteri di deroga al limite di frequenza delle lezioni

CAUSA DELLE ASSENZE	DEROGA
Salute	(nessun limite in presenza di malattie continuative accertate)
Terapie e/o cure programmate	Nessun limite
Donazioni di sangue	Nessun limite
Partecipazioni ad attività sportive	Nessun limite
Disagio e/o differenze sociali e/o culturali	La decisione spetta al Consiglio di Classe
Arrivo tardivo in Italia per alunni stranieri	La decisione spetta al Consiglio di Classe

Le suddette motivate deroghe sono deliberate a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Come ulteriore verifica ed integrazione dei criteri sopra indicati, si prevede che nello svolgimento della riunione di maggio del Collegio dei Docenti (ultima prima degli scrutini) si affronti un'opportuna discussione al fine di decidere su eventuali situazioni particolari che fossero venute a determinarsi e non rientranti nelle casistiche elencate.

SVOLGIMENTO ED ESITO DEGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 2° CICLO D'ISTRUZIONE

Ogni due classi viene costituita una Commissione d'Esame, presiedute da un Presidente esterno e composta da tre membri esterni e per ciascuna delle due classi da tre membri interni. In ogni caso, è assicurata la presenza dei commissari delle materie oggetto di prima e seconda prova scritta. I commissari e il Presidente sono nominati dall'Ufficio Scolastico Regionale sulla base di criteri determinati a livello nazionale con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Ad ogni classe sono assegnati non più di trentacinque candidati.

L'Esame di Stato comprende due prove a carattere nazionale e un colloquio. La prima prova, in forma scritta, accerta la padronanza della lingua italiana, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato.

A conclusione dell'Esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un punteggio finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla Commissione d'Esame alle prove

e al colloquio e dei punti acquisiti per il credito scolastico da ciascun candidato per un massimo di quaranta punti.

La commissione d’esame dispone di un massimo venti punti per la valutazione di ciascuna delle prove scritte e di un massimo di venti punti per la valutazione del colloquio.

L’esito delle prove è pubblicato, per tutti i candidati, all’Albo dell’istituto almeno due giorni prima della data fissata per l’inizio dello svolgimento del colloquio.

Il punteggio minimo complessivo per superare l’esame è di sessanta centesimi.

La commissione d’esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di cinque punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno trenta punti e un risultato complessivo nelle prove d’esame pari almeno a cinquanta punti.

La commissione all’unanimità può motivatamente attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire della predetta integrazione del punteggio, a condizione che:

- a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo con voto unanime del Consiglio di Classe;
- b) abbiano conseguito il punteggio massimo previsto per ogni prova d’esame.

L’esito dell’esame con l’indicazione del punteggio finale conseguito, inclusa la menzione della lode, è pubblicato, contemporaneamente per tutti i candidati della classe, all’Albo dell’istituto, con la sola indicazione «non diplomato» nel caso di mancato superamento dell’esame stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 2° CICLO DI ISTRUZIONE.

L’Esame di Stato comprende due prove a carattere nazionale e un colloquio.

La prima prova, in forma scritta, accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l’insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato. La seconda prova, in forma scritta, ha per oggetto una o più discipline ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo e culturale dei discenti

Le valutazioni delle prove d’esame vengono uniformate attraverso l’utilizzo di griglie ministeriali per la rilevazione delle conoscenze, competenze e abilità.

Il colloquio ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale ed educativo dei discenti. A tal fine la commissione propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi per verificare l’acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera.

Nell’ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l’esperienza di Alternanza Scuola Lavoro svolta nel percorso di studi.

Il colloquio accerta altresì le conoscenze e le competenze maturate dal candidato nell’ambito delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione».